

La parola è

PERIFERIA

**Brutte
e violente
eppure
vive e reali**

Andrea Chiesi

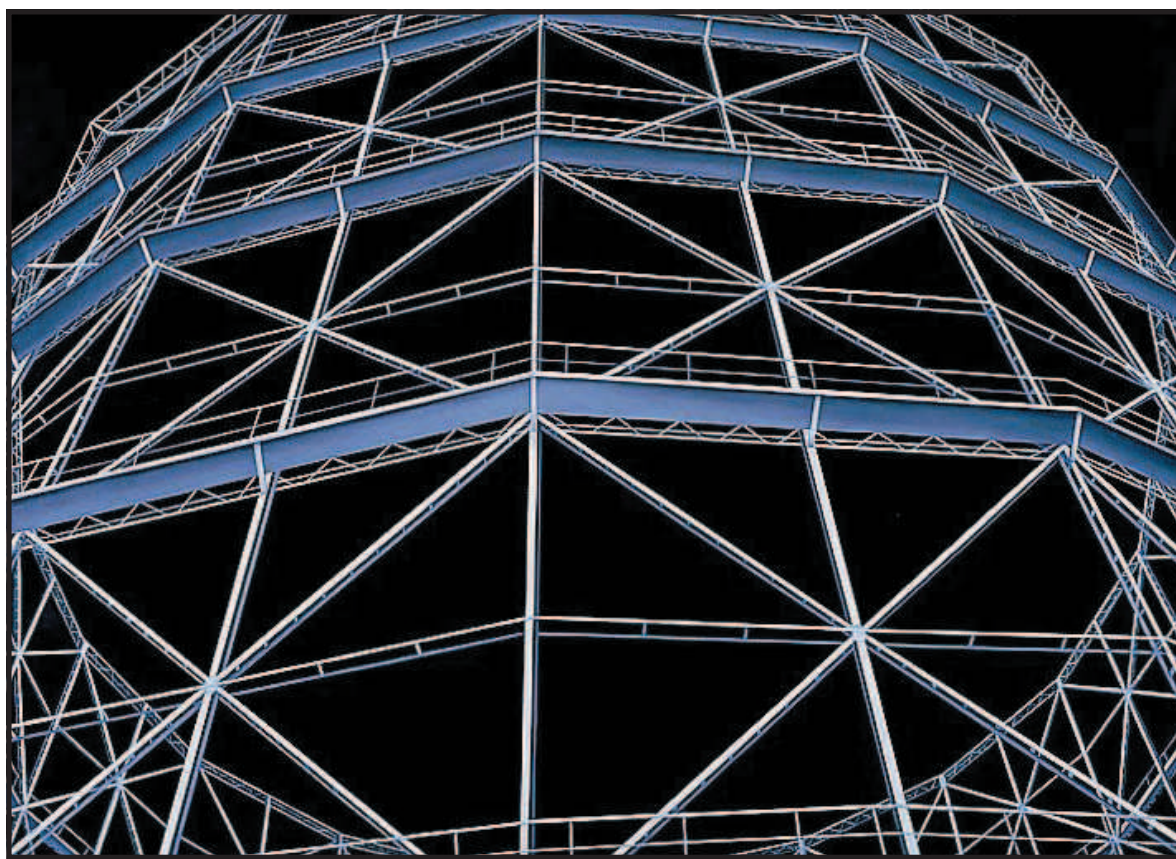
ARTISTA

Le periferie mi sono sempre piaciute, forse perché spesso mi sono sentito respinto dai centri storici trasformati in salotti-bene tirati a lucido e un po' finti. Le periferie invece, nel loro stridente impatto, anche nella loro bruttezza, hanno qualcosa di vivo, di reale, a loro modo affascinante, hanno una storia e un'identità, basta solo cambiare lo sguardo, osservarle in un altro modo. Anni fa quando venni a sapere che a pochi chilometri da casa mia avrebbero costruito un centro commerciale rimasi sbigottito. Il nome era un programma: «GRANDEMILIA». All'inaugurazione si bloccò tutta la via Emilia da Modena a Reggio, 20 km di auto che convergevano in quel punto, all'assalto dei prodotti sottocosto.

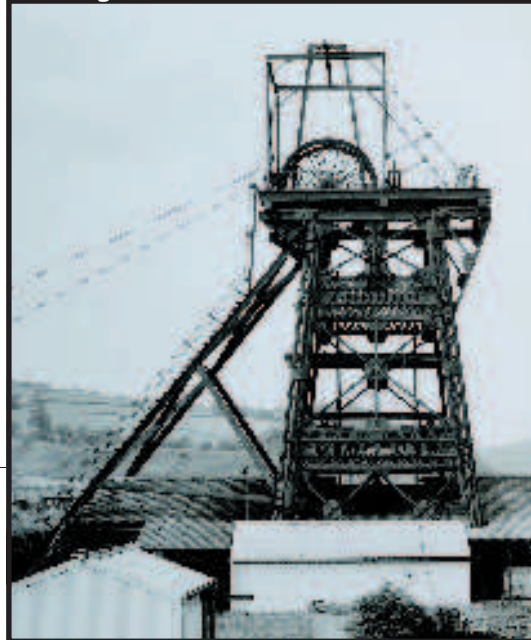
L'impatto è forte. Violento anche. Autostrada, tangenziale, parcheggi, svincoli, rotonde, magazzini, padiglioni della fiera. Traffico sempre, a qualsiasi ora. Di giorno è veloce. Di notte cambia la clientela e diventa a singhiozzo. Qualche triangolo di campagna resiste ancora, erbacce, zolle di terra e preservativi usati. Le strade sono ancora assurdamente le stesse di prima, di campagna, curve e strette seguono i vecchi confini, canali maleodoranti ai

Il film

CITY OF GOD ■ Splendido film del 2002, diretto da Fernando Meirelles. È tratto dal romanzo del brasiliano Paulo Lins, la storia è ambientata in una favela brasiliana.



Sopra «Tempo 06» di Andrea Chiesi, l'artista modenese che firma la parola di oggi
Sotto una foto di Berndt e Hilla Becher che hanno «catalogato» fabbriche dismesse in Germania



lati. Contrasto stridente con la nuova realtà. E poi i casolari, abbandonati, fatiscenti, le finestre murate, il tetto a pezzi, meglio non guardarli, fanno male agli occhi. Lì vicino un cippo partigiano cerca ancora di tenere in vita la memoria storica, se qualcuno se ne accorge.

Eppure tutto questo è di successo. Se entri compri, non puoi resistere. Comodo, pratico, caldo d'inverno, condizionato d'estate, ben fornito, trovi tutto, qualcuno che conosci, comitive vaganti di anziani e studenti perditempo, servizio d'ordine ineccepibile, ti senti al sicuro, tutto è pulito, igienico, perfetto. Formula vincente. La città ideale, se hai soldi da spendere. Altri-

La canzone

OSTERIE DI FUORI PORTA ■ «Sono ancora aperte come un tempo le osterie di fuori Porta». Pezzo di Guccini, ispiratissimo, che celebra Bologna e i margini delle città. Anno di grazia 1974.